

In Regione proposta condivisa da tutti i partiti

# Divieti e Irap maggiorata Gioco d'azzardo, c'è la legge

Niente slot vicino a scuole, luoghi di culto ed ospedali

MAURIZIO TROPEANO

Nel 2005 le aziende sanitarie locali hanno curato 166 persone affette dal gioco d'azzardo patologico. Nel 2013 erano diventate 1234 con un incremento del 643 per cento e il trend di crescita non si è fermato. Un'altra prova dell'aumento della dipendenza è dato degli introiti del gioco legale (lotterie, scommesse e pronostici) che si sono stabilizzati intorno ai 5 miliardi mentre nel 2010 erano a quota 3,8 miliardi. Si spiega così perché il Consiglio regionale del Piemonte, all'unanimità, si avvia ad approvare una legge per contrastare la ludopatia e la diffusione del gioco d'azzardo. Che cosa cambia? «Finisce il



Far West», per dirla con uno dei relatori, Marco Grimaldi, capogruppo di Sel. Dunque sarà vietato installare apparecchiature da gioco vicino a scuole, centri di formazione per giovani e adulti, luoghi di culto, impianti sportivi, ospedali, luoghi di aggregazione giovanile ed oratori,

istituti di credito e sportelli bancomat, esercizi di compravendita di oggetti preziosi ed oro usati, movicentro e stazioni ferroviarie. Per i comuni con meno di 5000 abitanti la zona rossa è di trecento metri, per quelli superiori di 500.

Viene anche vietata qualsiasi

attività pubblicitaria relativa all'apertura o all'esercizio delle sale da gioco, delle sale scommesse o all'installazione degli apparecchi per il gioco presso gli esercizi pubblici e commerciali, i circoli privati e i locali pubblici. La Regione promuoverà accordi con gli enti di esercizio del trasporto pubblico locale e regionale per favorire l'adozione di un codice di auto-regolamentazione che vietи la concessione di spazi pubblicitari relativi al gioco a rischio di sviluppare dipendenza sui propri mezzi di trasporto. La legge, poi, conferma gli sgravi fiscali (-0,92% sull'Irap) per bar e locali che decidono di disfarsi delle macchinette mentre per chi invece continuerà a mantenere le apparecchiature si vedrà au-



Solo a Torino ci sono 1590 locali con slot machine

mentata l'Irap dello 0,92%).

Secondo Domenico Rossi relatore del Pd «approvando questa legge la Regione affianca di fatto i Comuni nell'assumere delibere per limitare il fenomeno». Gianluca Vignale (Forza Italia) «il consiglio regionale sta facendo ciò che lo Stato non

ha avuto il coraggio di fare». Mentre Davide Bono (M5S) «l'iniziativa economica è libera ma non deve entrare in conflitto con la quiete sociale, la sanità e la sicurezza. Purtroppo non abbiamo competenze sul gioco on line difficile da normare».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**REGIONE** In Consiglio la legge contro il gioco d'azzardo: in Piemonte un affare da 5,3 miliardi l'anno

# Giro di vite sugli orari dei videopoker E divieto di pubblicità su bus e tram

→ La Regione ci provò già una volta, con una proposta firmata dall'ufficio di presidenza allora guidato da Vалerio Cattaneo. Poi arrivarono le sentenze dei giudici sulle firme false, Cota e il centro-destra caddero e il documento rimase in qualche cassetto di via Alfieri senza mai essere affrontato. Adesso la norma anti-slot e videopoker è tornata in aula e diventerà legge a breve, nelle prossime sedute del Consiglio. Anche perché sul nuovo testo (come per altro su quello precedente) c'è l'accordo sostanziale di tutti gli schieramenti nonché il benessere della Giunta.

E così, dopo le disposizioni sull'Irap - già aumentata dello 0,92% per i gestori che detengono gli apparecchi - la battaglia della Regione contro il gioco d'azzardo si arricchisce di un ulteriore capitolo, un vero giro di vite su videolottery e affini in termini di installazione, orari di apertura e regolamentazione della pubblicità. I numeri del fenomeno, d'altronde, sono quelli di un'emergenza che si trascina da anni: il giro d'affari di tutte le tipologie legali di azzardo in Piemonte è stato nel 2015 di 5,3 miliardi di euro (era di 3,9 nel

2010) e solo a Torino gli apparecchi incriminati sono 6-7mila in 1.590 locali diversi, mentre in tutta la regione sono 29mila. «Un'industria e un business che invece di creare valore lo brucia, lo consuma desertificando legami sociali e dissipando il risparmio» osserva Marco Grimaldi (Sel), relatore di maggioranza insieme a Domenico Rossi (Pd). Quelli di

minoranza sono Gian Luca Vignale (Fi) e Davide Bono (M5s). La legge unisce diversi progetti e incorpora una proposta dei Comuni di Chivasso, Caluso, Ciriè, Ivrea e Settimo. E prevede in sostanza tre grandi novità. La possibilità per i sindaci di limitare l'entrata in funzione delle macchinette «per una durata non inferiore a tre ore nell'arco dell'orario di apertura» all'interno di tutti gli esercizi dove sono presenti, «per esigenze di tutela della salute e della quiete pubblica». L'obbligo di collocazione ad almeno 500 metri di distanza misurata in base al percorso pedonale (300 metri nei Comuni sotto i 5mila abitanti)

da scuole, chiese e oratori, impianti sportivi, ospedali, banche, compro oro e stazioni ferroviarie. Infine, oltre a essere vietata la pubblicità di sale da gioco e sale scommesse, la legge impegna la Regione ad accordarsi con le aziende di trasporto locale - come Gtt - per non concedere «spazi pubblicitari relativi al gioco a rischio di sviluppare dipendenza». Severe le sanzioni, si può arrivare anche fra i 2mila e i 6mila euro di multa per ogni apparecchio irregolare, oltre alla chiusura dello stesso, per chi non rispetta le distanze: per adeguarsi i titolari avranno dai 18 mesi fino ai cinque anni di tempo, a seconda dei casi.

Andrea Gatta

Cronaca Qui  
pag. 13



## RELIGIONI IN BREVE

a cura di DANIELE SILVA

**POLITICA DI DOVERE E COMPASSIONE.** Venerdì 22 in via Santa Maria 1 l'associazione Interdependence organizza l'incontro interreligioso «Una politica di dovere e compassione». Partecipano Ermis Segatti, Irene Dietrich Torrero, Rino Sciaraffa, Riccardo Saccotelli, Giusy Griffa e Flora Sabet. Porta i suoi saluti il sindaco Piero Fassino.

**CRISTIANI D'ORIENTE.** L'Arcidiocesi di Torino e il giornale Il Nostro Tempo presentano martedì 26 dalle 17,30 al Sermig (piazza Borgo Dora 61) un convegno su «Cristiani d'Oriente, dopo duemila anni una storia finita?», sul tema

delle critiche condizioni di vita dei cristiani in Siria e Iraq, durante questi anni di guerra civile. Dopo i messaggi introduttivi Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e dell'arcivescovo cardinale Cesare Nosiglia, intervengono Ignace Youssef II Younan, patriarca di Antiochia, monsignor Basel Yaldo, vescovo di Bagdad, il vice ministro degli Esteri Mario Giro, l'europearlamentare Patrizia Toia e i giornalisti Fulvio Scaglione e Camille Eid.

### SAN GIUSEPPE ARTIGIANO.

Per i cinquant'anni della parrocchia San Giuseppe Artigiano di Settimo Torinese, mercoledì 27 l'attrice Laura Curino si esibisce in alcuni estratti del suo spettacolo «Santa Impresa», dedicato ai santi sociali. L'evento è in programma alle 21 in corso Agnelli 12.



## SOLIDARIETÀ IN BREVE

a cura di LUCIA CARETTI

**PIANEZZA.** Domenica 24 in via Musinè si tiene «Un giorno insieme e un sorriso per tutti», per raccogliere fondi per l'associazione Autogestione Diversamente Dotati. Dalle 9 alle 19 ci sono le esibizioni dei bersaglieri, dei kart e delle auto d'epoca e da rally, e le lezioni di mountain bike con la Ciclistica Rostese. Info 349/85.81.495 o sulla pagina Facebook Pianezza Ambiente.

**PODISMO.** Lunedì 25 si corre «Una mezza da Record», 21 km da Lanzo a Caselle (omologata Fidal). C'è anche una non-competitiva di 9 km. Il ricavato va alla onlus Maria Madre della Provvidenza Giorgio Valsania, che aiuta le famiglie in difficoltà. Iscrizioni 334/57.455.85, [www.asdfilmart.it](http://www.asdfilmart.it).

**REGINA MARGHERITA.** Mercoledì 27 alle 19,30 al Circolo Esperia di corso Moncalieri 2 viene presentato «New York New York» (Pittore, 15 euro) di Cecilia Oria, quindicenne scomparsa un anno fa per un tumore. Il ricavato va al reparto oncologico del Regina Margherita. Info 011/81.28.450, [info@fondazionececiliaoria.org](mailto:info@fondazionececiliaoria.org).

**SANT'EGIDIO.** Giovedì 28 alle 18 ai Santi Martiri (via Garibaldi 25) viene presentato «Periferie. Crisi e novità per la Chiesa» di Andrea Riccardi, fondatore della Comunità di Sant'Egidio (Jaca Book, 10 euro). L'autore dialoga con l'arcivescovo Nosiglia. Info 327/59.838.99.

**RESISTENZA.** Giovedì 28 alle 18 al Museo Diffuso della Resistenza (corso Valdocco 4/a) sarà proiettato «Neve Rosso Sangue. 6 marzo 1945» di Daniel Daquino. Con il regista partecipano lo scrittore Pietro Balbo, l'attore Pietro Parola e Angelo Boero, superstite della strage. L'iniziativa è realizzata da Emergency e Anpi. Info [www.emergencypiemonte.it](http://www.emergencypiemonte.it), 338/89.22.094.

**COMICL.** Giovedì 28 alle 20 al Teatro Nuovo di corso Massimo d'Azeffio 17 si esibiscono i comici pugliesi Uccio De Santis, Umberto Sardella e Antonella Genga. Offerta libera per «Waltzing around Cambodia», onlus torinese che sostiene i bambini cambogiani. Info e prenotazioni: [www.pugliesinelmondo.com](http://www.pugliesinelmondo.com), 349/44.31.463.

## BASKET AL LAURA VICUNA DAL 23 AL 25 PER DON RABINO E GONTERO

**U**n torneo di basket per ricordare don Aldo Rabino (storico cappellano del Torino calcio, scomparso lo scorso anno) e Bruno Gontero, fondatori dell'associazione Oasi di Rivalta (via Laura Vicuna 8, luogo dei match): le gare si svolgono da sabato 23 a lunedì 25 aprile. A contendersi il trofeo, otto squadre di esordienti (classe 2004): oltre ai padroni di casa dell'Oasi competono il Franzin Valnöce, il River Borgaro, i Leopardi Bea Chieri, il San Mauro Basket, il Jolly Vinovo, la Pallacanestro Pianezza e la Benetton Treviso. L'iniziativa vuole anche promuovere lo sport come momento di crescita e aggregazione per i più piccoli e sostenere il «Treino de basquete», il progetto lanciato nel 2003 che punta a togliere dalla strada, durante le vacanze estive, i bambini brasiliensi del Mato Grosso. Le squadre sono suddivise in due gironi da quattro con gare di sola andata, in programma sabato 23 e domenica 24, mentre lunedì 25 si svolgeranno le varie finali con l'assegnazione del titolo previsto alle 13. Info: 349/3929974, [info@oasilauravicunabaskter.org](mailto:info@oasilauravicunabaskter.org).

[M.B.O.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

42



Don Aldo Rabino

LA STAMPA  
TORINO SETTO  
VEN. 22/04

# Diventare grandi e creare lavoro Parte la sfida tra le startup

Concorso lanciato dalla Regione e dalle università piemontesi  
Candidature entro il 27 maggio

STEFANO PAROLA

**U**NA startup ogni due ce la fa. Però, quando le aziende neonate sopravvivono ai primi mesi di vita, producono posti di lavoro: «Abbiamo creato una tecnologia per creare bio-combustibile da grassi animali e oli vegetali. Abbiamo appena finito di costruire il nostro impianto pilota: per gestirlo assumeremo una squadra di 3-5 persone», racconta Luigi La Vecchia, fondatore di Slh, impresa nata nel 2013 grazie a I3p, l'incubatore d'impresa del Politecnico di Torino. Di storie così ce ne sono tante: «In Piemonte esistono 367 startup innovative. Sostenerle significa ottenere ricadute importanti per la nostra economia», evidenzia Gianna Pentenero, asses-

sore regionale al Lavoro.

Ecco perché esiste la Start Cup, una manifestazione che fa gareggiare le idee d'impresa e le aiuta a diventare aziende a tutti gli effetti, la cui dodicesima edizione è appena partita (per candidarsi c'è tempo fino al 27 maggio) con l'organizzazione degli incubatori di Università di Torino (2i3t), Politecnico (I3p), Piemonte Orientale (Enne3) e Pépinière d'Enstrepriese di Aosta. Ed ecco perché ieri Finpiemonte, la finanziaria della Regione, ha pubblicato un nuovo bando con 167 mila euro a disposizione degli "startupper" che hanno bisogno di servizi per decollare. «Fondare nuove imprese è diventato fondamentale per contrastare la disoccupazione durante la crisi» dice Susanna Barreca, funziona-ria dell'assessorato al Lavoro.

I due incubatori universitari cittadini finora hanno creato centinaia di posti. Il 2i3t dell'Università è a quota 50 startup e 200 lavoratori in otto anni di attività, mentre l'I3p del Poli, nato nel 1999, finora ha lanciato 193 startup che danno lavoro a oltre 1.500 persone. Tra queste c'è appunto la Slh, che ha mosso i primi passi nel 2013 e oggi è arrivata a creare il suo primo impianto per raffinare biomasse da utiliz-

zare in generatori di calore o motori. Ma gli esempi sono tanti.

La Biosfera è stata "cullata" in 2i3t e si è specializzata nel mirtillo rosso: «Ne estraiamo un prodotto con la più alta concentrazione al mondo di proantocianidine», racconta il direttore scientifico Massimo Maffei. Sono ottime per combattere la cistite e hanno ottimi riscontri di mercato: «Nel terzo anno di vita siamo saliti a 750 mila euro di fatturato. Oggi siamo cinque soci e abbiamo assunto tre persone. Stiamo

aprendo un'azienda più grande in via Reiss Romoli e abbiamo lanciato una società negli Usa».

Anche I-See è partita dall'incubatore dell'Università, grazie all'impegno di alcuni ricercatori di Fisica: «Siamo nati da una richiesta di mercato, perché nel nostro ambito non esistevano pro-

dotti "pre-confezionati"», dice la referente Faiza Bourhaleb. Lei, due soci e due dipendenti full-time mettono a punto un software che simula la realtà per valutare gli effetti delle terapie sui pazienti, o anche per ricreare le condizioni che si trovano nello spazio.

IXem è nata un anno fa dentro

I3p. Il suo scopo è di trasformare in business un esperimento che ha avuto già una certa eco: monitorare con sensori e dispositivi wi-fi i parametri ambientali dei vitigni. «Il prodotto si chiama X-Wine ed è utile a chi possiede coltivazioni molto estese, che rendono impossibile un controllo

quotidiano di persona» assicura l'ad Riccardo Stefanelli. Il prodotto è in rampa di lancio: «Abbiamo installato il sistema ad alcuni primi clienti per la validazione e stiamo partendo con la distribuzione. L'idea è arrivare a 10-15 dipendenti nel giro di pochi anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISPU~~BB~~BLICA  
PAG. VII

VER. 22/04

# Tredici aziende piemontesi leader in tecnologia

*La delegazione composta da un consorzio che rappresenta imprese metalmeccaniche*

■ Sono 13 gli espositori piemontesi dal 25 al 29 aprile presenti nel padiglione dedicato all'Industrial Supply dell'Hannover Messe, salone internazionale leader per le tecnologie industriali - subfornitura, automazione industriale, energia, ricerca e tecnologia. La collettiva partecipa all'evento nell'ambito del Progetto Integrato di Filiera (PIF) From Concept to Car, gestito dal Centro Esterero per l'Internazionalizzazione (Ceipi) su incarico di Regione Piemonte, Unioncamere Piemonte e delle Camere di commercio del Piemonte e della Lombardia. La delegazione è composta da un consorzio che rappresenta 12 imprese della metalmeccanica, una rete di 4 società del settore dei prodotti in plastica e 11 aziende che operano nel campo delle lavorazioni meccaniche di precisione, dello stampaggio lamiera, delle finiture termoplastiche e dei componenti per l'automazione. È il quarto anno consecutivo che Ceipi coordina la partecipazione regionale all'appuntamento di Hannover: dal 2013 al 2015 ha accompagnato complessivamente 47 aziende piemontesi che a seguito dei contatti avviati in fiera hanno presentato circa 150 offerte per un valore totale, tra negoziazioni e commesse acquisite, di circa 3 milioni e mezzo di euro, non a caso 10 dei 13 espositori tornano al salone per la seconda o terza volta. La meccanica e



l'impiantistica rappresentano il settore trainante dell'intera industria tedesca, con circa 6.300 aziende che occupano quasi un milione di lavoratori lungo l'intera filiera produttiva. La Germania è inoltre il fornitore leader e il più grande esportatore di macchinari nel mondo prima di Cina e USA, con il 75% dei macchinari prodotti destinati all'estero. Obiettivo della delegazione piemontese è quindi ampliare il proprio business internazionale, soprattutto sul mercato tedesco per il quale Hannover Messe è riconosciuta come vetrina privilegiata. Han-

nover Messe è in effetti l'unica fiera al mondo capace di proporre un quadro completo delle tecnologie industriali, esteso dai singoli componenti alle linee di produzione perfettamente funzionanti, e i numeri del 2015 lo hanno confermato: 6.500 espositori di 70 Paesi e 220.000 visitatori, di cui 70.000 provenienti dall'estero. Nel 2016 la manifestazione si concentrerà sulla Industry 4.0, puntando i riflettori su aspetti tecnici quali digitalizzazione della produzione industriale, la collaborazione tra uomo e macchina, le soluzioni innovative di subfornitura e sistemi energetici intelligenti. Questo filo conduttore sarà in primo piano anche nel padiglione dell'Industrial Supply: la «fabbrica intelligente» ha infatti bisogno di componenti in subfornitura ed è sempre più stretta l'integrazione tra i subfornitori e chi realizza gli interi processi di produzione. Considerata a livello mondiale come la quarta rivoluzione industriale, Industry 4.0 costituisce un radicale cambiamento nel modo di fare azienda, finalizzato a ridurre i costi di produzione e a innovare e sviluppare le vendite a livello internazionale. Il nuovo approccio produttivo e commerciale sta rapidamente prendendo piede a livello globale, tanto che negli Stati Uniti, in Germania e in Giappone è considerato il principale volano della crescita di moltissime aziende negli ultimi quattro anni.

PNL.

8

IL GIORNALISMO DEL PIEMONTE

# Bene bus e metro, ma sulle rotaie è il disastro

GABRIELE GUCCIONE

**A**TTACCARSI al tram? Magari. Nemmeno questo a Torino è possibile, per chi ha l'ardire di affrontare le strade della città in carrozzina. Metà delle duecento vetture su rotaia in circolazione non hanno il pianale ribassato, quindi non sono accessibili alle persone con una disabilità motoria che impedisce loro di camminare. E mentre la situazione della flotta a quattro ruote è diametralmente opposta - quasi tutti i bus sono stati sostituiti negli ultimi dieci anni - sul fronte del rinnovo dei tranvai nulla si è mosso.

L'ultimo a Torino è stato comprato 14 anni fa, nel 2002 e la città doveva dotare la nuova linea 4 delle vetture necessarie per farla funzionare. Da allora più nulla. Si spiega così il divario che in dieci anni si è creato tra bus e vetture su rotaie: i primi al centro per cento, o quasi, accessibili anche ai disabili; le seconde, costrette ad alternarsi - quando il metodo funziona, e ieri non ha funzionato, come ha ammesso anche Gtt - una vettura accessibile e una non sulle tutte le linee cittadine (3, 9, 13 e 15) che, a differenza di 4 e 10, non sono servite dai "nuovi", si fa per dire, jumbo tram. Caso a parte, la linea 16 che resta completamente servita dai vecchi tram arancioni, senza alcuna alternanza.

Così, i disabili in carrozzella, dopo aver scontato un taglio drastico dei buoni taxi, se vogliono ripiegare sui tram non solo devono aspettare il doppio del tempo - considerati i passeggi alternati - ma devono anche pregare che vada tutto liscio, e che il mezzo giusto non

resti fermo in deposito o non si guasti. "Anziché diminuire, le difficoltà in questi anni sono aumentate - denuncia Edoardo Boni dell'Aias, l'associazione italiana assistenza spastici - Da un lato il Comune taglia il servizio taxi, dall'altro lato non acquista nuovi tram per consen-

tire a tutti l'accessibilità al trasporto pubblico".

Certo, comprare un tram non è una spesa da poco. Una vettura di ultima generazione costa circa 2 milioni. Il ministro dei trasporti, Graziano Delrio, ha promesso lunedì, durante la visita a Torino, che a breve il go-

verno stanzierà nuove risorse per rinnovare il parco tram delle città. Ma intanto è 14 anni che Torino aspetta. Con le amministrazioni comunali che, volenti o nolenti, si sono concentrate sui più economici, ma anche meno longevi e più lenti, pullman (333 nell'ultimo quinquennio, per una spesa di 32,6 milioni di euro), senza programmare investimenti sulle tranvie. Che anzi, negli ultimi anni, hanno perso pezzi con l'interruzione a metà percorso del 10 e la trasformazione in linea automobilistica del 18.

Urge, insomma, una cura del ferro, se si vuole che anche i tram - come i bus e l'80 per cento delle fermate - diventino accessibili a tutti. "Esiste in questo caso un problema strutturale - ammette il presidente e ad di Gtt, Walter Ceresa - che si può affrontare unicamente ausplicando che arrivino nuove risorse per il rinnovo del parco tram". Perché se così non fosse non resterebbe che "attaccarsi ai bus", o alla metropolitana, che è totalmente accessibile. E continuare ad arrangiarsi. "Dopo il caso di ieri - annuncia Ceresa - solleciteremo nuovamente i nostri autisti affinché prestino la massima attenzione, per garantire l'alternanza tra mezzi accessibili e non, segnalando alla centrale la presenza di persone disabili alle fermate".

CRIPRODUZIONE RISERVATA

**KIRKUK KAFFE**

Specialità del Kurdistan  
Piatti vegetariani  
e dolci del Medio Oriente

Via Carlo Alberto, 16R/18 - Torino  
Tel. 011.53.06.57 - [www.kirkukcaffe.com](http://www.kirkukcaffe.com)

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON MANZONI!  
SEMPLICEMENTE EFFICACE.

Via Nervesa, 21  
MILANO  
tel. 02574941  
fax. 0257494860

**ENAV S.p.A.**  
ESTRATTO AVVISO DI GARA EUROPEA

- 1) Stazione appaltante: ENAV SpA - Funzione Acquisti - Via Salaria 716 - 00138 ROMA - (tel. +39.6.8166.1).
- 2) Tipo di procedura e criteri di aggiudicazione: aperta, con aggiudicazione secondo l'offerta economicamente più vantaggiosa.
- 3) Oggetto dell'appalto: gara europea a procedura aperta per l'appalto per la Realizzazione di un Sistema di Multilaterazione per l'aeroporto di Torino Caselle.
- 4) Luogo di esecuzione: Torino.
- 5) Importo a base d'asta: € 2.400.000,00 di cui gli oneri della sicurezza che ammontano ad Euro 16.000,00.
- 6) Durata massima dell'appalto: 425 giorni.
- 7) Termine per il ricevimento delle offerte: ore 12:00 del giorno 10/06/2016.
- 8) Avviso inviato alla G.U.U.E. il 11/04/2016, e in pubblicazione sulla G.U.R.I. V Serie Speciale.
- 9) Unità Organizzativa responsabile del procedimento in fase di affidamento: Funzione Acquisti di ENAV S.p.A.

La documentazione di gara è disponibile sul sito <https://www.pleiade.it/enav/sourcing/> e sul sito [www.enav.it](http://www.enav.it) - Sezione Bandi - E-Procurement - e riveste carattere di ufficialità.

Il Responsabile del Procedimento, in fase di affidamento, è il Responsabile della sudetta Funzione, il Dirigente Giovanni Vasta (Tel. +39 06 81661; Fax. +39 06 81662642)

Il Responsabile Funzione Acquisti  
F.to Giovanni Vasta

## GLI INVESTIMENTI

Negli ultimi quindici anni il Comune ha acquistato molti autobus e trascurato il "ferro"

## L'AMMISSIONE

Walter Ceresa, presidente Gtt ammette il problema: "Spero arrivino presto nuove risorse"

REPUBBLICA PG. II  
VENERDI 22/04

# Biblioteca e istituti storici oggi il via al Polo del '900

**E**’ oggi il giorno del debutto del Polo del '900, il centro dedicato alla cultura del secolo scorso nell’isolato juvarriano San Daniele nel quale sono appena terminati i lavori di restauro. L’apertura al pubblico sarà oggi alle 18, e questa mattina per l’inaugurazione, alle 11,30, ci saranno il sindaco Piero Fassino, il presidente della Regione Sergio Chiamparino, il presidente della Compagnia di San Paolo Luca Remmert e quello della Fondazione che gestirà il Polo, Sergio Soave.

Il complesso è composto da spazi pubblici - per la nuova biblioteca con oltre 300mila volumi - e poi spazi privati per esposizioni e mostre, sale di lettura, zone per il coworking, il risto-

rante-bar, la ludoteca, gli spettacoli serali e una serie di servizi per gli utenti.

L’obiettivo della Compagnia di San Paolo, finanziatrice e regista dell’operazione con 10 milioni di euro, è coprire almeno il 20 per cento dei costi di mantenimento della struttura e dei 12 istituti culturali che si sono insediati all’interno del Polo, dall’Istituto Gramsci al “Salvemini”, dal Centro Piero Gobetti alla Fondazione Vera Nocentini, l’Unione culturale Franco Antonicelli, la Rete italiana di cultura popolare, l’Ismel, la Fondazione Donat-Cattin, il “Primo Levi”, l’Ancr, oltre all’Istoreto e all’istituto che hanno già sede nei quartieri militari.

(mc.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPUBBLICA PPG.II

**CRONACA QUI**

PPG. 17

**QUARTIERI**

**VIA MONTEVERDI**



## Il Comune incontra i cittadini: ipotesi trasferimento per il Suk

Prima il trasloco da corso Novara a via Monteverdi, poi la promessa che quella di Barriera di Milano sarebbe stata solo una sistemazione temporanea. Per venire incontro alle richieste dei residenti, domani pomeriggio una delegazione del Comune e dell’assessorato al Commercio incontrerà i cittadini che ogni domenica - da novembre - sono costretti a convivere con il mercatino del libero scambio di via Monteverdi. «Si parlerà dell’attuale situazione e di cosa fare in futuro - spiega la coordinatrice al Commercio della circoscrizione Sei, Isabella Martelli -. La Città vuole tenere fede

alle promesse fatte, siamo convinti che a breve potrebbero esserci delle novità». Il quartiere, anche complice la diminuzione degli straordinari dei vigili, tornerà a chiedere lo sgombero del suk. Dove e come, però, non è ancora dato sapere. Ma i sei mesi, questo il termine pattuito, stanno per scadere. E nonostante una fase di assestamento nessuno sembra più disposto a tollerare ulteriori ritardi. «Noi speriamo - spiega un residente - , che il Comune mantenga la parola data, spostando il mercato in un altro quartiere».

[ph.ver.]

# La Buona scuola alla prova della qualità coi genitori nei Comitati di valutazione

**L**a Buona scuola conferma il Comitato per la valutazione dei docenti, allargandolo a genitori e studenti. Costituito presso ogni istituzione scolastica ed educativa, durerà in carica 3 anni, presieduto dal dirigente. I componenti dell'organo saranno tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio e uno dal consiglio di istituto; a questi ultimi si aggiungeranno per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione due rappresentanti dei genitori; per il secondo ciclo di istruzione un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori, scelti dal consiglio di istituto, e un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici. Compiti del Comitato sono: individuare i criteri per la valorizzazione dei docenti, esprimere un parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo e soprattutto valutare il servizio del personale docente. Il Comitato non assegna ai docenti il bonus per merito, che rimane prerogativa sostanziale e discrezionale del dirigente.

Il Miur si è dato 3 anni (2015-2018) di rodaggio per scrivere le linee guida che determineranno la funzionalità di questo importante organo, che dovrebbe valutare qualità, quantità e funzioni dell'insegnamento, non delle persone, quindi, ma dell'efficienza professionale. Non dimentichiamo che il profilo dei docenti è

*Costituiti presso ogni istituzione scolastica ed educativa, dureranno in carica 3 anni: farne parte, per le famiglie, significa prendere coscienza di un nuovo protagonismo nella comunità educante*

fermo al 2007. Quale contributo possono dare i genitori nel Comitato di valutazione? Innanzitutto dovrebbero formarsi ad una imparzialità critica, prendendo coscienza di un nuovo ruolo di protagonismo e di costruzione della comunità educante, evitando l'asservimento e scegliendo invece il dialogo costruttivo. Non dimentichiamo che i genitori possono essere scelti anche al di fuori del Consiglio d'istituto. «La vocazione e la missione della qualità sono nel Dna dei genitori di scuola cattolica - afferma il presidente nazionale Agesc Roberto Gontero - visto che dobbiamo pagare due volte, con le tasse e con la retta, la scuola per i no-

stri figli, la scelta avviene solo in base ai parametri di qualità. Perciò siamo positivi rispetto al Comitato di valutazione e complessivamente verso questa nuova fase in cui il dirigente assume la veste di "professionista", con compiti che vanno verso un sistema europeo di istruzione. Siamo per l'autonomia e per la libertà di scelta educativa. Convinti che più libertà di insegnamento e più autonomia scolastica valorizzino il pluralismo educativo e il miglioramento della qualità generale dell'istruzione nel nostro Paese. Però 3 anni per definire gli strumenti attuativi della Buona scuola ci sembrano un'esagerazione. Oggi in ogni settore vincono la velocità e la conoscenza profonda dei sistemi, sia per chi li offre che per chi li utilizza. Perché l'Italia è sempre il fanalino di coda del sistema scolastico europeo?».

AV. PSC.2